

*Parrocchia di S. Martino*

*23037 Tirano (So)*

*Ed. (0304) 70 13 60*

**Le Cinquecentine della Biblioteca storica di San Martino  
in Tirano**



**Primo Catalogo  
Dicembre 2005**

**THEOLOGIA CHRISTIANA**  
**DOGMATICO-MORALIS**

**F. DANIELIS CONCINÆ**

ORDINIS PRÆDICATORUM

**IN DUOS TOMOS CONTRACTA**

IN HAC NOVISSIMA EDITIONE

*Cum genuino ipsius Auctoris Autographo hactenus inedito accuratissimè collata  
ac integrè ex ipso desumpta*

**TOMUS PRIMUS**

COMPLECTENS PRIMOS QUINQUE LIBROS

CUM MANTISSA

Rerum scitu dignarum Parochis ac Confessariis  
apprime utili.

*Et Indice rerum, & verborum  
locupletissimo.*



LUGANI, (MDCCLXV.)

Typis **AGNELLI, ET SOC.**

L'Apóstolo Zeno nel Dom. 3. delle fue Lett. Lett. 196. scrivendo  
da Venezia a Pesaro dice = Voi avete costì per Predicatore il  
bravo P. Zanetti, e noi qua il celebre P. Daniel Concina in  
S. mosè, dove fa maraviglie. =

Risposta  
al Sonetto attribuito al P. Concina  
che comincia Colei son io.

Concina è un uom, che per sua propria assenza  
Sin contro il Cielo moverebbe liti:  
E quel che fa i Teologi smarriti  
E l'oprar suo contro la sua sentenza  
Dice, che il Cioccolato, e l'astinenza  
Si combinan dai soli Gesuiti;  
Ed ei per questi liquidi assorbiti  
Pecca più volte il dì d'incontinenza.  
Altro quindi Egli segue, altro consiglia  
E in tanto non vuol perder l'amicizia  
Con quello, che più sente d'avarizia.  
Ecco, qual sia del Fratella malizia:  
Anche a tutti lo beve a maraviglia  
In sua cella nol dà per avarizia.



Comperata sic Chierico giovanni Figlio del Sig: Martino Ferrarini della Malles:  
lina del Borgo di Tirano in Bergamo 1779. nella stamparia del Locatelli.

NB. nell'anno 1782. quando sono venuto a casa, ero sacerdote ho  
ritrovato questo tomo tutto rovinato, e non ho potuto sapere come sia  
stato. a rovinarlo.

EDITTO  
E  
LETTERA PASTORALE  
DI  
ECCLESIASTICA DISCIPLINA.



Ex lib. Cañci Frañci Lovelli ex dono Illm̃i Episcopi  
Comens. Caroli Rovelli an. 1800.





Sec. XIX

TORNMENTS



**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino

**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino  
**XX**

**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino  
**XVII**

**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino  
**XVIII**

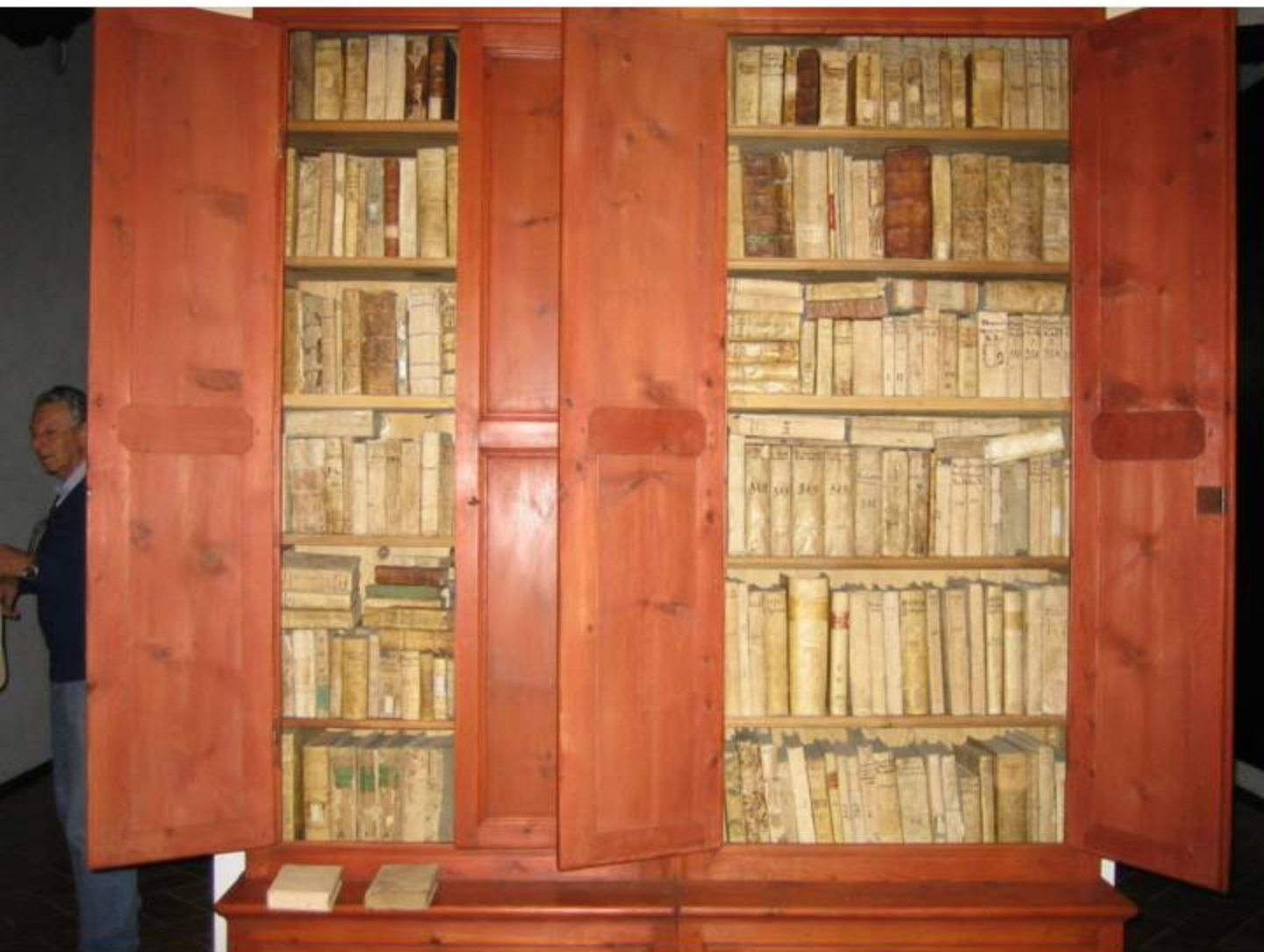
**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino  
**XIX**

**Tirano**  
Biblioteca storica  
parrocchiale San Martino  
**XVI**











PROVINCIA DI *Verona*

DISTRETTO *di* DI *Verona*

Comune di *Verona*

## **PROTOCOLLO**

di straordinaria adunanza del Consiglio comunale  
tenutasi il *17 Gennaio* — 184*2*.

*Biblioteca Parrocchiale.*





LA  
S'ACRA  
BIBBIA

*Tradotta  
in lingua Italiana  
da  
Giuovanni Diodati*

M. DC. XL.

INDICE  
DEI  
LIBRI PROIBITI

RIVEDUTO E PUBBLICATO

PER ORDINE

DI

SUA SANTITÀ PIO PAPA XI



TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA

—  
1930

*Biblioteca  
Parrocchiale  
Popolare ed Ecclesiastica*

*Biblioteca*  
*della*  
*Biblioteca Comunale*  
*di*  
*Tirano*

<i>Scienza Sacra. Pag. n. 1.</i>	<i>A.</i>
<i>Filosofia . . . . . 65.</i>	<i>B.</i>
<i>Legislazione . . . . . 67.</i>	<i>B.</i>
<i>Matematica e Fisica . . . . . 110.</i>	<i>C.</i>
<i>Agricoltura . . . . . 125.</i>	<i>F.</i>
<i>Storia Naturale e Chimica . . . . . 133.</i>	<i>C.</i>
<i>Medicina . . . . . 137.</i>	<i>C.</i>
<i>Geografia e Storia . . . . . 157.</i>	<i>L.</i>
<i>Letteratura . . . . . 201.</i>	<i>C.</i>
<i>Miscellanea . . . . . 219.</i>	<i>C.</i>
<i>Incisioni e Stampe . . . . . 267.</i>	<i>F.</i>
<i>Mobili e oggetti diversi . . . . . 275.</i>	<i>F.</i>

# Regolamento per la Biblioteca Comunale di Girone.

- 1° La Biblioteca sarà inalienabile in tutta o in parte che nelle singole parti che la compongono, unico proprietario ne sarà il Comune di Girone.
- 2° Il Sindaco di Girone sarà l'unico depositario della Biblioteca, sia in quanto detto riguarda secondo la Popolazione di Girone, e del Cav. Barone e Cavaliere di stabilire e limitare, nel maggior comodo e utilità del Comune.
- 3° Si terrà un Registro esatto di tutti i libri che compongono la Biblioteca, che l'elenco di essi il nome dell'autore, una linea una chiara indicazione dell'opera, il numero dei volumi, il nome del donatore, e una colonna per le osservazioni.
- 4° Vi sarà un sigillo apposto all'iscrizione Biblioteca Comunale di Girone, ed il Proprietario dovrà con quello sigillare il foglio del titolo dell'opera e la pagina 100 di ogni volume, e l'ultima pagina stampata; e vedendosi di non aver certi punti segnati di una nota indicata sopra una tabella della Biblioteca, è l'uso ma obbligo di prendere una procura della quale sia una parte, e apposto anche un timbramento, ma sempre apposto colui che possiede un'opera, sopra il titolo e la centesima pagina e quindi più facile di recuperarla.
- 5° Dovrà esser praticata nei libri depositati l'annotazione sopra le precauzioni per maggiore sicurezza, non consentendo però di cedere, o di vendere la sua proprietà.
- 6° Ogni nuovo depositario dovrà far come sopra i fogli sempre a questo Regolamento di aver ricevuto in consegna la Biblioteca e tenere del tutto ispirato con l'ultimo depositario, e se verificata la perdita, o altri danni in caso che ne occorresse talora dovrà fare le opportune osservazioni; giannai però il di ogni caso si dovrà distruggere in un tal caso potendosi far fare di più libri e comandi, ma lasciando gli antichi nel completo.
- 7° La Popolazione Comunale dovrà concorrere sulla spesa della consegna e finanzia

# Briefe,

nebst einer

## Praktischen Abhandlung

von dem

guten Geschmade  
in Briefen,

von

L. F. Gellert.



*Ant. d. l.*

*Ant. d. r.*

*Joan. S. - A. - B.*



*Jung. 15784*

Mit Röm. Kayf. auch Königl. Hohlu. und Churf. Sächf. allergn. Privilegien.

Leipzig,

bey Johann Wendler. 1751.

Torino li 2 Luglio 1869.

Terono restituiti a questa Biblioteca le seguenti opere  
che già erano smarrite:

Ortino Giulio - Vita di S.<sup>ta</sup> Francesca Romana. -  
Venezia - 1656 - Vol. unico.

Marchese Francesco - Vita di S. Pietro d'Alcantara -  
Torino - 1669 - Vol. unico.

Gellert - Briefe - Lipsia - 1751 - Vol. unico.

Fu inoltre restituito il Manoscritto intitolato « Memorie  
cronologiche storiche dell'Ungaristan d'Alba e Lunperthausen »  
raccolte dal Cav. Francesco Torelli - che son state levate  
dal med. detto Manoscritto depositate in questa Biblioteca.  
Lec. Albino Luigi

Torino addi 30 Giugno 1869

Le sig.<sup>te</sup> ho ritirato dalla  
Biblioteca Comunale e tengo  
a lettura le seguenti opere

Venturoli - Mechanica Strahlia vol. 2.  
Fino Onofrio Paolo

Bordini Aut. - annotazioni alle opere precedenti  
di Vincenzo Onofrio Paolo

Descrizione Geologica del Volterranese per  
P. Savi - un volume di pagine 51  
con esp. in. in 4. molto grande  
Fino Torelli Luigi  
Tanto a nome dell'istituto del Prof. Conservatore  
della Biblioteca stessa  
Aut. Sicranj

2  
3

vo: fe  
hemar tu  
ni i concedora ti lauream  
ornati cristu milites aureo  
li et aureo aubriant gau  
dentes pa trum pie opta  
tam paradi si qui stal to

Detailed description: This manuscript page features a large initial 'D' containing a miniature of two figures, likely the Virgin Mary and the Christ Child, in a niche. Below the miniature is a line of musical notation. The text continues with several lines of Latin text, followed by another line of musical notation. The page is decorated with a floral border on the right and bottom.

5

**I**n nomine domini no  
stri Iesu Christi. Amen.  
Roberto exhortatorio  
alla penitencia et chari  
ta fraterna.  
**Q**uoniam omnia  
quae sunt in mundo  
et in terra et in aere  
et omnia quae visibilia  
sunt facta sunt ex terra  
et ex terra facta sunt  
ex aqua et spiritu  
sancto. Et terra  
in principio erat  
causa et terra  
et terra facta sunt  
ex aqua et spiritu  
sancto. Et terra  
in principio erat  
causa et terra  
et terra facta sunt  
ex aqua et spiritu  
sancto. Et terra  
in principio erat  
causa et terra  
et terra facta sunt  
ex aqua et spiritu  
sancto.

Detailed description: This manuscript page contains dense Latin text in a Gothic script. It features a large decorated initial 'Q' at the beginning of the second paragraph. The page is framed by a wide, ornate border with floral and geometric patterns. A small circular miniature of a figure is located at the bottom center.

60



scriptorum verba mea sunt in obsequio: nobilitate ac magnitudine eorum:

De sed spiritu  
Domine libe  
mea apertes

Detailed description: This manuscript page features a miniature of a group of figures, possibly a scene from the Bible or a historical event, enclosed in an arched frame. Below the miniature is a line of text in a Gothic script. The entire page is surrounded by a dense, colorful floral border.

0

0

Detailed description: This manuscript page shows a miniature of a group of figures in an arched frame on the left. To the right is a column of dense Latin text in a Gothic script. The page is decorated with a floral border.

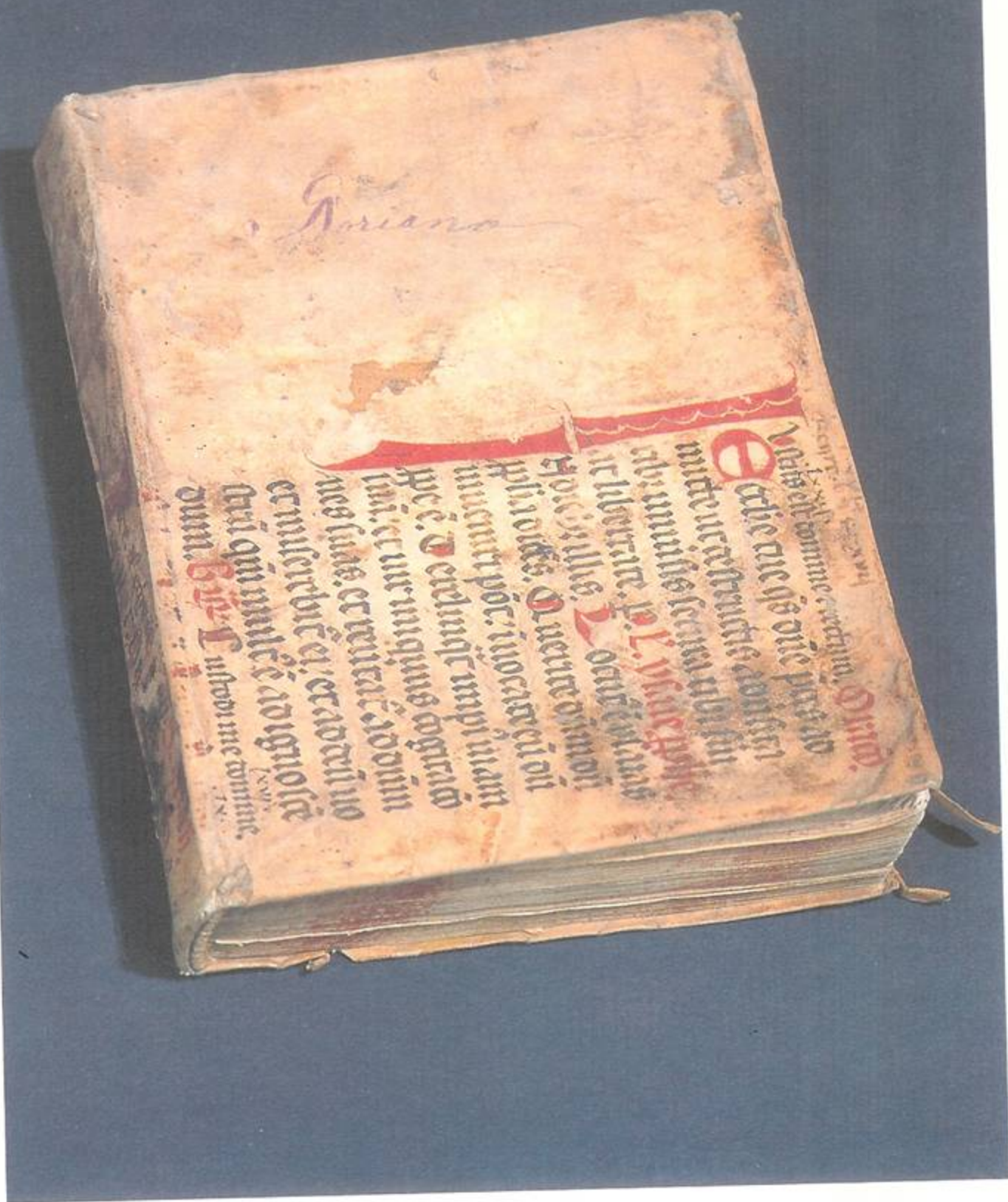
LIBR

Tele

I B  
I prezzi son  
La vendita è p  
Le spese di s







N. 387 - Filiucci, Aurelio  
pergamena ms.

Sermoni sopra tutti gli evangeli ... - 1593. - Legatura in

venietur festinantes  
invenit in manu ioseph  
et ioseph et maria  
seprio. Venientes autem  
componere se ad illud quod  
erat in illis de puero  
Iesu. Et omnes qui in  
manibus illius et in  
cuius dextera  
habebat operam habebat  
in sepe a sepe a sepe  
in illis in illis dextera  
tunc in sepe a sepe a sepe  
habebat in illis in illis  
dextera est ad illud.

non dicitur de  
Iesu et de ioseph in  
sepe a sepe a sepe a sepe  
in illis in illis dextera  
tunc in sepe a sepe a sepe  
habebat in illis in illis  
dextera est ad illud.



per  
12





Marci Tullij Ciceronis Arpinatis. Consulisq;  
romani. ac oratorij maximi. Ad M. Tullij  
Ciceronem filij suij. Officiorum liber incipit.  
Prefatio generalis in libros omnes.



Sanq; te marce fili. annun-  
iam audiētem eratippū. idq;  
athēis. abundare oportet. p-  
ceptis. institutisq; phiē. ppe-  
summa rōtoris aūctatē. et  
vrbis. quoz alterū te sciētia  
augere potest. altera exēplis.

tamē ut ipē. ad meā vtilitatē semp cū grecis latina  
dūxi. neq; id in phia solū. s; etiā in dicēdi exercita-  
tione feci. id tibi censeo faciendū. ut par sis in vtri-  
usq; orōnis facultate. Quā quidē ad rē. nos ut vi-  
demur. magnū adiumentū attulimus hōmib; nr̄is.  
ut non modo grecarū līarū rudes. s; etiā docti. alijs  
quantū se arbitrentē adeptos. et ad discendū et ad  
iudicādū. Quāobrē discēs tu quītē a pncipe huius  
etatis phoz. et discēs quādū vōles. tādū autē  
vōlle te vobis. quoad te quātū pfiēas nō penitebit.  
Sed tamē nr̄a legēs. nō multū a peripatheticis disti-  
tentiā. qm̄ vtriq; socratici r̄ platonici volumus esse.  
De rebus ipis vtrere tuo iudicio. Nihil enim impe-  
dio. Orōnem autē latinā. efficiēs pfecto legendis  
nr̄is pleniorē. Nec vero arroganter hoc dictū exti-  
mari velim. Nā phandi dcedēs sciētiā multis qd  
est oratoris ppiū. apte. distincte. ornate dicere. qm̄

*1750* *il 7 luglio composto dal Signor Luigi Pedroni*

32.)

STATVTA SEV  
LEGES MVNICIPAL<sup>ES</sup>  
COMMVNITATIS  
BVRMII TAM CI-  
VILES QVAM CRI-  
MINALES INHOC  
VOLVINE

*1750*  
*Scalf. K = N° 76*



COLLECTE

*Ex Libris  
Vallis Turve*

*Museo mi. Lit. Storico  
Com. ing. civ.  
1750*

*Joseph  
Bartolomeo*

IOANNES BAPTISTA  
DE IMELDIS MANV  
PROPRIA SCRIPSIT

*1750*





...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

**S**icut si quis ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

**B**onum est ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

**D**icitur in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

**P**roinde ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

...etiam in ...  
...etiam in ...  
...etiam in ...

Cesena, Biblioteca Malatestiana. Pluteo sin. IV, cod. 2, fol. 4 r: Digesto 24, 3, Solutio matrimonio dos quemadmodum petatur. Nelle due colonne al centro è riportata la fonte romanistica, mentre al margine corre la glossa accursiana. Si osservano anche note e segnali a uso degli studenti.

comodauit eū dñs: cū diebus quibus  
fuit accomodat⁹ dñs. Et adorauerūt  
ibi dñm. Et adorauit anna ⁊ ait. **III**  
**E**xultauit cor meū in dño: et exal-  
tatu est cornu meū in deo meo.  
Dilatatu ē os meū sup inimicos me-  
os: quia letata sū in saluari tuo. Nō  
est scūs ut ē dñs. neq; enī ē alius extra  
te: ⁊ nō est fortis sicut deus noster. No-  
lite multiplicare loqui sublimia: glo-  
riantes. Recedat uetera de ore uestro:  
quia deus scientiarū domin⁹ est. et ipsi  
parant cogitationes. Arcus fortium  
supat⁹ ē: et infirmi accindī sūt robore.  
Saturati p̄us p panib; se locauerūt.  
et famelicī saturati sūt. Donec sterilis  
peperit plurimos. et que multos ha-  
bebat filios infirmata est. Dñs mor-  
tificat ⁊ uiuificat. deducit ad inferos ⁊  
reducit. Dñs pauperem facit ⁊ dicit:  
humiliat ⁊ subleuat. Subleuat de pul-  
uere egenū. et de stercore eleuat paupe-  
rem: ut sedeat cū principibus: ⁊ solū  
gl̄e teneat. Dñi enī sūt cardines terre.  
et posuit sup eos orbem. Pedes scōꝝ  
suorū seruabit. ⁊ impij in tenebris con-  
sistent: quia non in fortitudine sua  
roborabit uir. Dñm formidabit ad-  
uersarij ei⁹: ⁊ sup ip̄os ī celsis tonabit.  
Dñs iudicabit fines terre. et dabit im-  
perium regi suo. et sublimabit cornu  
xp̄i sui. Et abiit helchana ī ramatha.  
in domū suā. Puer autē erat minister  
in consp̄u dñi: ante faciem helij sacer-  
dotis. Porro filij helij. filij belial. nesci-  
entes dñm. neq; officiu sacerdotū ad  
populū: sed q̄cūq; imolasset uictimā.  
ueniebat puer sacerdotis dū coquerent  
carnes. et habebat fuscū nūlā tēdente  
in manu sua: ⁊ mittebat eā in lebetum

uel in caldaria. aut in ollam siue in  
craui: et omne qd leuabat fuscū nūla:  
tollebat sacerdos sibi. Sic faciebant  
uniūso isrl̄i. ueniētū in sylo. Etiam  
anteq; adolerent adipē ueniebat puer  
sacerdotis: ⁊ dicebat immolant. Da  
michi carnē: ut coquā sacerdoti. Non  
enī accipiam a te carnem cotam. sed  
rudā. Dicebatq; illi imolans. Quen-  
datur p̄mū iuxta morem hodie adeps:  
et tolle tibi quancūq; desiderat aīa  
tua. Qui r̄ndens aiebat ei. Nequaq;  
Nūc enī dabis: alioqui rollā uī. Erat  
ergo peccatum puerorū grande nimis  
coram dño: quia detrahebāt homines  
sacrificiū dñi. Samuel autē ministra-  
bat aū facie dñi puer accind⁹ ephor  
lineo. Et tunica parua faciebat ei ma-  
ter sua: quam afferebat stans diebus  
ascendens cum uiro suo: ut imolaret  
hostiā solennem ⁊ uotū suū. Et bene-  
dixit helij helchane ⁊ uxori eius. Dixit  
q; ei. Reddat tibi dñs semen de muliere  
hac: pro senore qd comodasti dño. Et  
abierūt ī locū suū. Uisitauit ergo dñs  
annā et cōcepit: ⁊ peperit tres filios et  
duas filias. Et magnificatus ē puer  
samuel apud dñm. Helij autem erat  
senex valde. et audiuit omnia que faci-  
ebāt filij sui uniūso isrl̄i: et quomodo  
dormiebāt cū mulierib; q̄ obseruabāt  
ad hostiū tabernaculi: ⁊ dixit eis. Qua-  
re facitis res huiusmodi quas ego  
audio res pessimas ab omī ip̄lo? No-  
lite filij mei. Non enī est bona fama  
quā ego audio: ut transgredi faciāt  
ip̄su dñi. Si peccauerit uir ī uis. pla-  
cari ei potest deus. si autem in domino  
peccauerit uir. quis orabit pro eo? Et  
nō audierunt uocem patris sui: quia



M. TVLII CICERONIS EPISTOLARVM FA-  
MILIARIVM LIBER PRIMVS INCIPIT AD  
LENTVLVM PROCONSVMLEM. M. T. C. P. RO-  
CONSVMLI SALVTEM DICIT.



Go omni officio ac potius pietate erga te ceteris  
satisfacio oibus: mihi ipse nunq̄ satisfacio. Tanta  
enim magnitudo est tuorum erga me meritorum:  
ut quoniam tu nisi perfecta re de me nō concessi:  
ego quā non idem in causa tua officio uitam mihi  
esse acerbam putē. In causa hęc sunt. Flaminius  
Regis legatus aperte pecunia nos oppugnat. Res  
agitur per eosdem creditores: per quos cū tu aderat agebatur. Regis  
causa si qui sunt qui uelint: qui pauci sunt omnes rem ad Pompeium  
deferri uolūt. Senatus religionis calūniā nō religione sed malivolētia  
& illius regis largitionis inuidia comprobat. Pompeium & hortari &  
orare & tum liberius accusare & monere: ut magnam infamiam fugiat:  
non desistimus. Sed plane nec precibus nostris neq̄ admonitionibus  
reliquit locum. Nam cū in sermone quotidiano tum in senatu pala-  
sic egit causam tuam: ut ne p̄ eloquentia maiore quisq̄ neq̄ grauitate  
nec studio: nec cōtentione agere potuerit cum summa testificatione  
tuorum in se officiorū & amoris erga se tu. Marcellinū tibi eē natū  
fais. Is hac regia causa excepta ceteris rebus se ac cōmū tuū defensōre  
fore offēdit. Quod dat accipimus. Quod instituit referre de religione  
& sepe iam reuult ab eo deduci non potest. Res ante idus acta sic est.  
Nā hęc idibus mane scripsi: Hortensii & meū & Luculli sentētia cedit  
religioni de exercitu. Teneri enī res aliter nō pot. Sed ex illo senatus  
consulto quod te referente factum est tibi decernit: ut regē deducas  
quod commode facere possis: ut exercitum religio tollat: te auctorem  
senatus retineat. Crassus tres legatos decernit: Nec excludit Pompeium.  
Censet enim iam ex his qui cum imperio sint. Bibulus tres Legatos  
ex his qui priuati sunt. Huic assentiuntur reliqui consulares praeter  
Seruiliū qui omnino reduci negat oportere: & Volcanium qui Lupo  
referente Pompeio decernit & Afraniū qui assentit Volcatio. Que  
res auget suspicionem Pompeii uoluntatis. Nam iudicēbatur Pompeii  
familiares assentire Volcatio. Laboratur uehementer. Inclinata res est.  
Libonis & Hiplei non obscura conuulsio & contentio omniumque  
Pompeii familiarium studium in eam opinionem remanē: ut  
Popeius cupere uideatur. Cui qui nolunt idem tibi quod eum ornasti  
non sunt amici. Nos in causa auctoritate eo minorem habemus: quod  
tibi debemus. Gratiam autem nostram extinguunt hominum suspicio  
q̄ Popeio se gratificari putat. Vt in rebus multo antequā profectus es



Ca. uno & Bernardi  
Lurrano.

F. Agidius & a Verona  
signavit



arguet unde sicut ipse non astringit iudicare iudicio ordinario et modo humano: sic non astringit quod in eadem causa non possit esse iudex testis et aduocatus. **C. Ad 2<sup>m</sup>** dicitur quod iudex est minister legis: propter quod si proponit aliqua que legibus et iuri publico videtur dissimulare per ipsos litigatores non ut aduocatus: sed ut legis minister tenetur illa corrigere. Unde dicitur iuricon sultus: dubitandum non est iudices si quid a litigantibus vel ab his qui negotia assistunt iustitiam fuerit dictum illud supplere et proferre quod sciat legibus et iuri publico conuenire. **C. Ad 3<sup>m</sup>** dicitur quod ad alium finem allegant veras leges iudex et aduocatus: quia iudex ad determinationem cause et propter gratiam. Aduocatus vero pro causa se informatione palatium pro se solum.

**Quinto** queritur: verus iudex eodem iudicio debet ab eterno iudice iudicari si ipse iudicat. Et videtur quod non: quia omnibus vniuersaliter interdicitur iudicare. **D. arb. vii.** Nonne iudicare ut non iudicabimini, nullus est iudicabitur ab eterno iudice: ergo nulli conceditur alium posse iudicare. **C. Preterea** iudex potest per tormenta cogere illum quem vult iudicare absequi peccato ad contentandum veritatem: ut scribitur. **v. q. v. sed** eternus iudex non cogit aliquem per tormenta sed libere: quia libri erunt aperti: et iudicabuntur doctores secundum illa que scripserunt in libris: ut scribitur **Apoc. xxi.** **C. Preterea** quod iudex iudicat iudicio iustitiae salso et iniquo: sed eternus iudex iudicabit iuste et vere: non ergo eodem iudicio quo alterum iudicat quo ipse iudicabitur.

**In contrarium** dicitur. **vi.** In quo enim iudicio iudicaueritis iudicabimini: et in qua mensura mensuraueritis re-

**Rideo** dicens: quod sicut non est idem deus et homo: ita non eodem iudicio iudicat deus quo iudicat homo. Non enim primo iudicat eodem iudicio substi-

tuenter: quia deus iudicat iudicio quod substantialiter est ipse deus. Homo vero iudicat iudicio quod non substantialiter est ipse homo. Iudicat enim homo iudicio legaliter: vel legali iustitia: que est quidam habitus accidentalis in anima acquisitus. Pauci enim debent iudicare lege: propter illas quatuor rationes quas prius tangit in libro Politicorum. **C. Prima** est: quod facilius est inuenire paucos sapientes ad deponendum leges: quam multos iudices ad iudicandum. Tot enim sunt proverbia hominum quot non nisi per multos iudices possunt terminari. **Ad** exponendum vero multas leges pauci sapientes sufficientur. **C. Secunda** est: quod facilius est iudicare reus de re multo tempore ruminata quam de re paruo tempore cogitata. **C. Tercia** est: quod leges sunt in vniuersali: sed iudicia iudicum sunt in particulari: respectu cuius contingit sepe iudicem debere odium vel amorem.

**C. Quarta** est: quod non sic iudices incurrit maleuolentiam reum iudicando et legibus: sicut iudicando ex propositis. **C. Secundum** vero non iudicat eodem iudicio efficienter: quod deus iudicat iudicio principali et propria auctoritate: homo vero iudicat iudicio ministeriali. Est enim minister dei bonis in bonis: et vindictam in rebus eius operantur malum: ut dicitur **Apoc. xxi.** **C. Tercium** non iudicat eodem iudicio formaliter: quod deus iudicat iudicio ipso et recto: homo vero iudicat iudicio salso et iniquo. **C. Quartum** non iudicat eodem iudicio finaliter: quia deus iudicat iudicio eternali: homo vero temporaliter. **Ad primum** ergo dicitur: quod sicut dicitur in libro de sermone domini in monte. Quod sunt sic mensura ut nullo modo possint fieri bono animo: sic blasphemica: et homicida: et talia licita est iudicare iudicio reprobationis quo ad odium: et iudicio punitionis quo ad illum qui presumit. Quod si sic sunt bona quod quibus est de se bono et simplici animo fieri debent: sicut orare: ieiunare: et elemosinas dare: de quibus iudicare quod male fi-

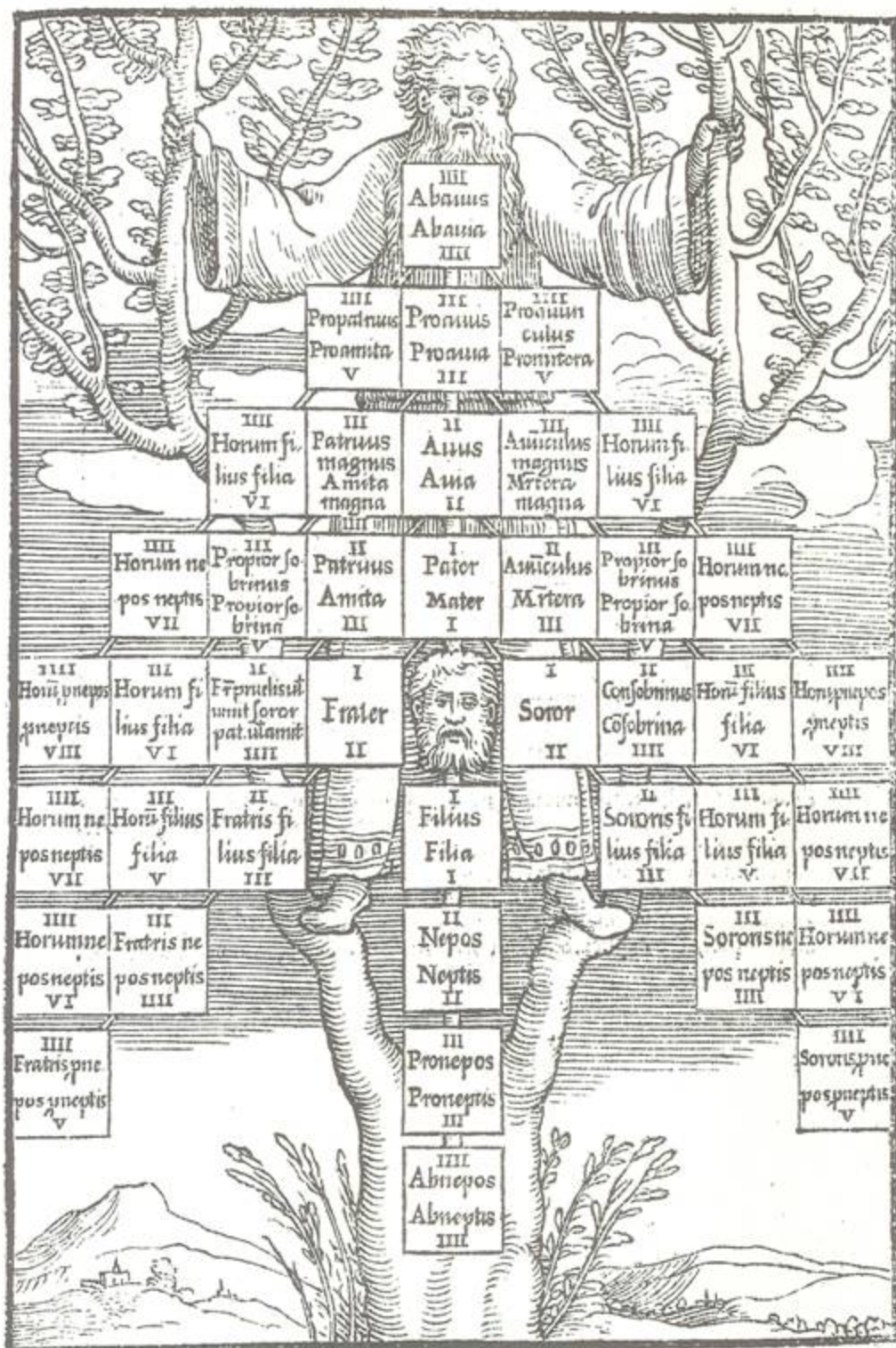
ant presumptuosum est et damnosum. **Sed** quod am sunt quod bono et malo animo fieri possunt: sicut si aliquis dicat propter stomachi debilitatem se non posse ieiunare: et tu iudices cum hoc facere propter gulositatem: de talibus iudicare temeraria est: et prohibetur. **Barth. vii. q. i.** dicitur: Nolite iudicare ut non iudicabimini. **C. Ad 2<sup>m</sup>** est dicendum quod cogunt iudices per tormenta veritatem inquirere: eo quod occulta sunt eis et ignota: nec aliter scire possunt: nisi dum penis corpora subiciuntur quod gesta sunt veraciter et fideliter inquirentes. **Sed** in diuino iudicio quod dicitur diuine virtus: dicitur qua fiet ut cuius opera sua bona vel mala cuncta in memoria reuocentur: et merito iustitiam iura celeritate a cunctis certantur ut accuset vel excuset scia possit: atque ita simul et cetera et singula iudicentur: quod idem diuina scriptura libro non me accepit: ut dicitur **Lu. g. xx. de clus. dei.** **C. Ad 3<sup>m</sup>** dicitur: quod secundum Augustinum ad deo gratia de se quibus non sic intelligendum est illud verbum: In quo iudicio iudicaueritis iudicabimini: ut si homo iudicat iudicio temerario salso et iniquo: eodem iudicio a deo debeat iudicari. **Sed** sensus est iniqua voluntate blasphemus: in ea recipietur puniuntur. **Itaque** si quo oculo iudicetur ad respiciendum aliquam illam sibi prohibita recte diceretur: In quibus oculis peccasti in illis punieris: et sic crederetur et oculis puniretur. Quia igitur voluntas est regula et mensura omnis factus: non ergo meritis et demeritis: et ipsa proprie videtur ad merendum et demerendum: recte dicitur est eo alio et ea voluntate quod iuste et iniuste iudicantur alio: eodem animo et eadem voluntate recipiamus iudicium de pena: vel de premio. **Unde** si voluntate temeraria aliquis iudicatus: illa temeritas erit que non punietur et si mensura iniusta et iniqua voluntate videtur ad vendendum: vel ad reddendum aliquid: primo illa voluntas iniusta est mensura erit cuius iudicantur: et vniuersaliter illa voluntate: propterea quod bono bona vel mala

opera facit vel alio facta iudicat: eodem iudicabitur ad mensuram vel beatitudinem consequendam. **C. Cuius** voluntate ergo recta et iusta faciat nos eternus iudex in suo conspectu presentari: ut fatemur cum apparuerit nobis gloria eius qui est benedictus in secula seculorum. Amen.

**C. Explicite** summa de Ecclesiastica potestate edita a fratre Augustino de Ancona Ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini: Impressa Venetis orbe et ingenio Joannis Leouier de Wallis Impensis Octavianus Scoti Dodocientis Anno dñi M. cccc. lxxv. m. kal. octobris.







DIES PRIMVS



DIES TERCIVS



DIES QVINTVS



DIES SECVNDVS



DIES QVARTVS



DIES SEXTVS







**B** **Beati et venera-**

**bilis Simonis de Cassia:** sacri ordinis  
eremitarū Aurelij Augustini: eximij  
et preclarissimi quodā professoris: **de**  
**religione christiana:** summa et vigilan  
ti industria nuper diligenti admodum  
castigatione pluribus a mendis pur  
gatū: **aureū opus: Evangeliorū** or  
dine ante inuiso pene angelicam  
**cōtinens elucidationē: tā cōcio**

**nantibus** q̄z contēplantibus  
**ac om̄ibus christifidelibus**  
ad conscientiarū serenā  
illustrationem: nō mi  
nus **necessarium** q̄z  
**cōmodatissimū.**

**R** **epertoriū** bifariā ordina  
tū eorū que in toto opere cōtinentur.

**ANNO M. D. XVII.**

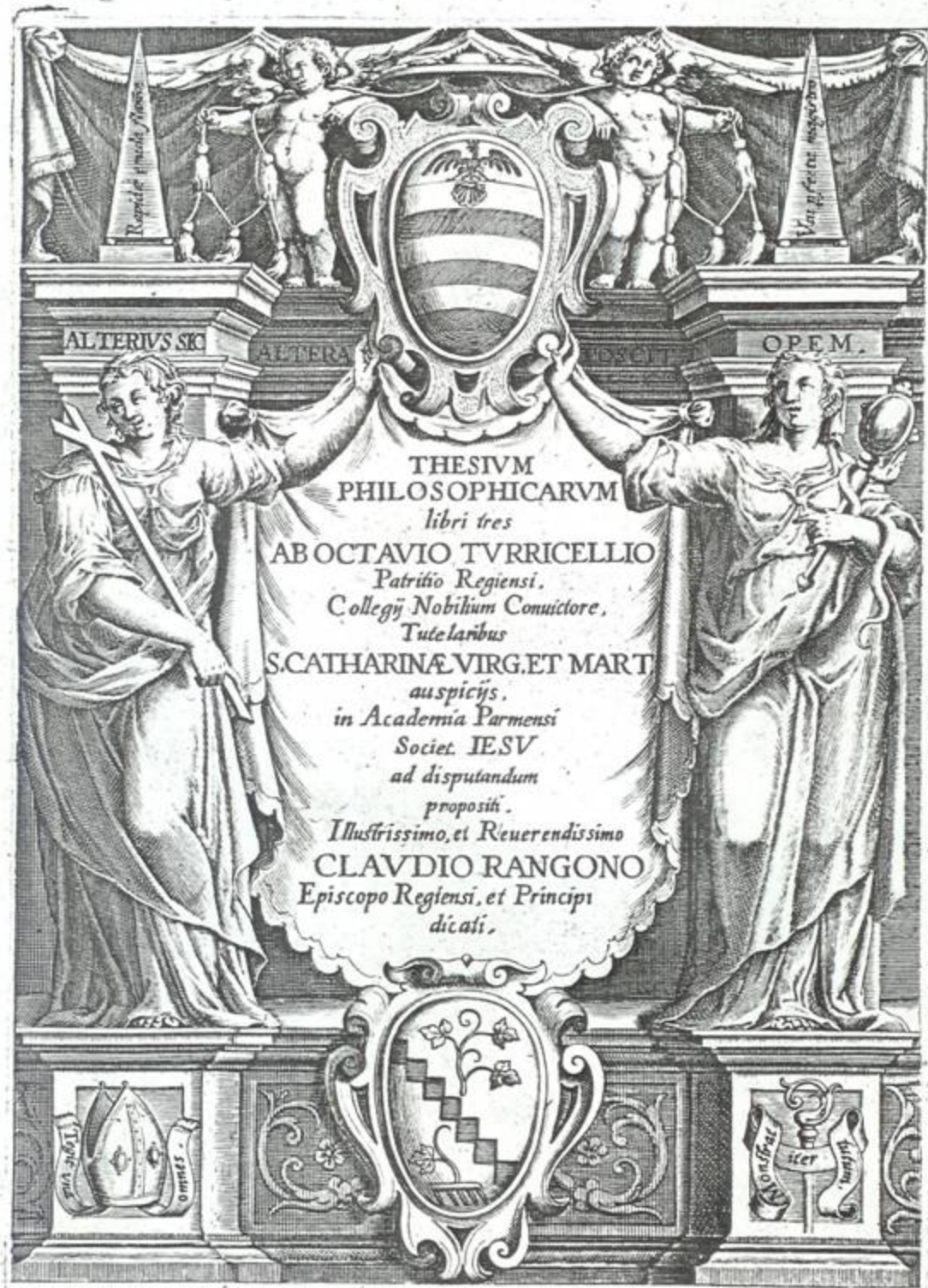
BIBLIOTHECA  
CAPECIATIONUM  
TRIDENTI

91  
L. VII  
200



Loci Capucinorum Tridenti.

8-I-215



» 587  
» 650  
» 1058  
» 1416

» 1415/h  
» 1130  
» n.c.  
» n.c.

» 102  
» 145  
» 238  
» 1228

» 1001



ROMAE, M. D. LXII.  
Apud Paulum Manutium, Aldi F.



IN BRESCIA,  
APRESSO PIETRO MARIA MARCHETTI.  
M DC VIII.

DE  
HOLOCAVSTO

*Humani Cordis ad Deum,*

PER PARAPHRASES

*in Septem Psalmos*

POENITENTIAE

*Regis Davidis.*

CYIVS ARCHETYP0 EGREGIE DELINEATVR

*vera Conuersio peccatoris ad Dominum Deum, qui est  
mifericors, & miferator, ac praestabilis  
super malitia hominum.*

INTERPRETE D. LAELIO MAGNIAVINIO BRIXIENSI;  
*Doctore Theologo ex Patauino Collegio.*



B R I X I A E,

*Apud Petrum Mariam Marchettum. M. D. C. III.*

*Superiorum permiffa.*

Impresa dei Da Sabbio

V I T A  
ET MIRACOLI

D I S A N

TITIANO VESCOVO

D I B R E S C I A

Il cui Sacro Corpo, & Reliquie fi conferuano nel  
Monasterio de' SS. Cosma & Damiano  
in Brefcia.

RACCOLTA DAL P. OTTAVIO CORTESE.

Alla Illufre, & Molto Reuerenda Madre

DONNA SILVIA POCCOPANNI.



In Brefcia, Per Pietro Maria Marchetti, 1614.

Impresa e motto dei Marchetti Labore et constantia

# ACTA ECCLESIAE

MEDIOLANENSIS

A B. CAROLO BORROMÆO

S. R. E. TIT. S. PRAEDEXIS

præbitero Cardinali, Archiepiscopo, condita,

FEDERICI CARD. BORROMÆI

ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI

I V S S V

*Undique diligentius collecta, & edita.*

Addita est in hac ultima editione ipsius B. CAROLI Cardinalis vita;

PER REVERENDISS. D. CAROLVM A BASILICA PETRI,

Novariensem Episcopum, confecta



BRIXIAE, Apud Societatem Brixiensem. M. DCIII.  
SUPERIORVM PERMISSV.



IN BRĒSCIA,

Per Bartolomeo Fontana. M DC XXI.

*Con licenza de' Superiori.*

*m. 19 (F. 26)*

TRADOTTE DI LATINO IN

LINGVA TOSCANA PER M. FRANCESCO

Philipopoli Fiorentino. Con priuile-  
gio Del Senato Veneto

per Anni. X.



V I V O M O R T E .

R E F F E C T A M E A .

VENETIIS.  
APVD IOANNEM GIOLITVM,  
DE FERRARIIS.

M. D. XXXIX.





B R I X I A E, M. D C. X X V I.

A P V D F R A N C I S C V M T H E B A L D I N V M.

*Superiorum permissu.*



# MANVALE DE' CONFESSORI.

NELQVALE SI CONTIENE LA VNIVERSALE  
& particolar decisione di tutti i dubij, che nelle confefsioni  
de' peccati fogliono occorrere.

CON CINQVE COMMENTARII, CIOE'  
de' Cambi, dell'Vfure, della Simonia, della Difefa del profsimo,  
del Furto notabile, & una Queftione della Irregularità.

COMPOSTO DALLECELLENTE DOTTORE  
MARTINO AZPLIVETA NAVARRO.

ET TRADOTTO DI SPAGNVOLO IN ITALIANO  
dal R. P. Fra COLA di Guglinifi dell'ordine di San  
FRANCESCO DI PAVLA.

NVOVAMENTE RISTAMPATO, ET ACCRESCIUTO  
di molte cofe, che ui mancauano: con la correptione, Sommarij, Tauola de' casi piu  
notabili, & altre cofe neceffarie del R. P. FRANCESCO da  
Treuigi Carmelitano, offeruante.

CON PRIVILEGII.



*Scalf / W / W*



IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL  
GIOLITO DE' FERRARI.  
M D L X X I I.

*Insignis forma, doctrina insignior vnus :  
At superat summi culus vtrunque Dei .*



AVTHORIS IN SIGNIA GENTILICIA.

Commentariorum, qui in hoc volumine  
continentur elenchus.

ENCHIRIDION,  
**SIVE MANVALE**  
CONFESSARIORVM,  
**ET POENITENTIVM.**

COMPLECTENS PENE RESOLVTIONEM  
omnium dubiorum, quæ communiter in sacris confes-  
sionibus occurrere solent circa peccata, absolutiones,  
restitutiones, censuras, & irregularitates.

**Authore Martino ab Azpilcueta**  
DOCTORE NAVARRO.

Nunc demum ab eodem authore recognitum, & innumeris penè  
locis emendatum, & multis locupletatum.

ACCEDIT ET HVIC NOSTRÆ IMPRESSIONI,  
*Authoris Commentarius de Usuris, resolutorius aliquot  
dubiorum eiusdem Manualis.*

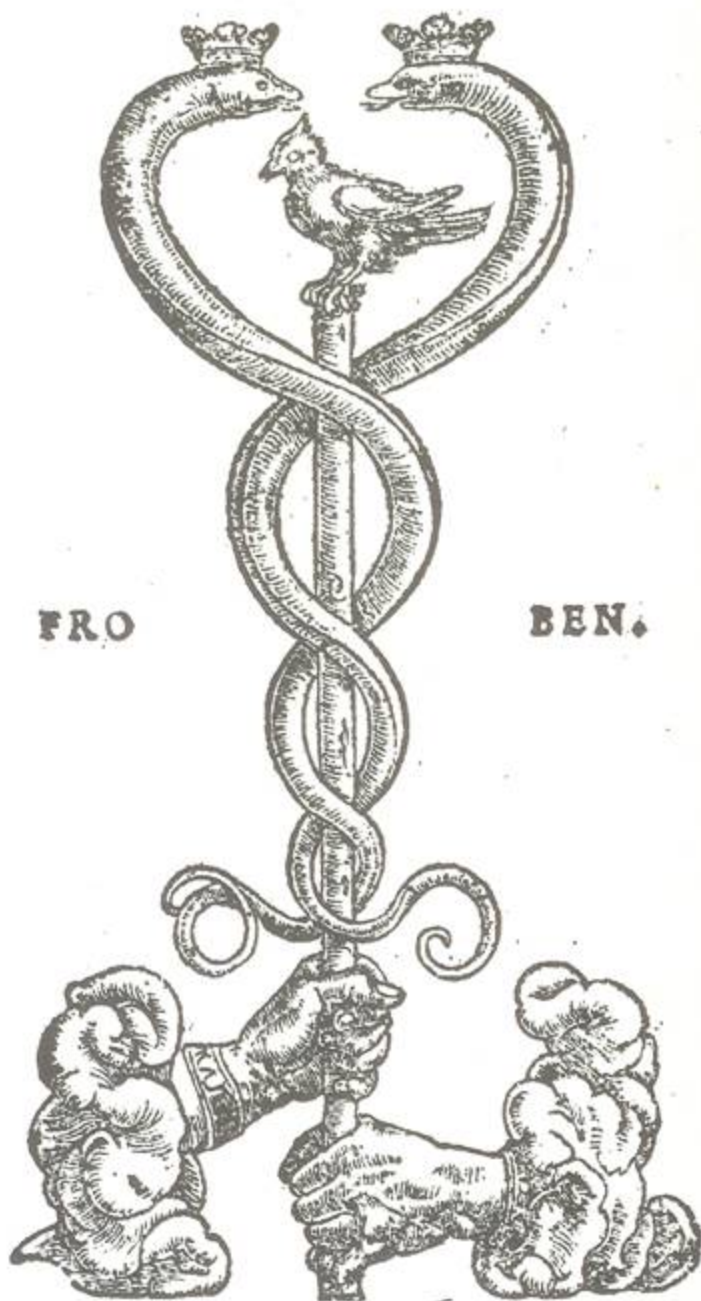


**TICINI, Superiorum Permissu, M. D. IC.**

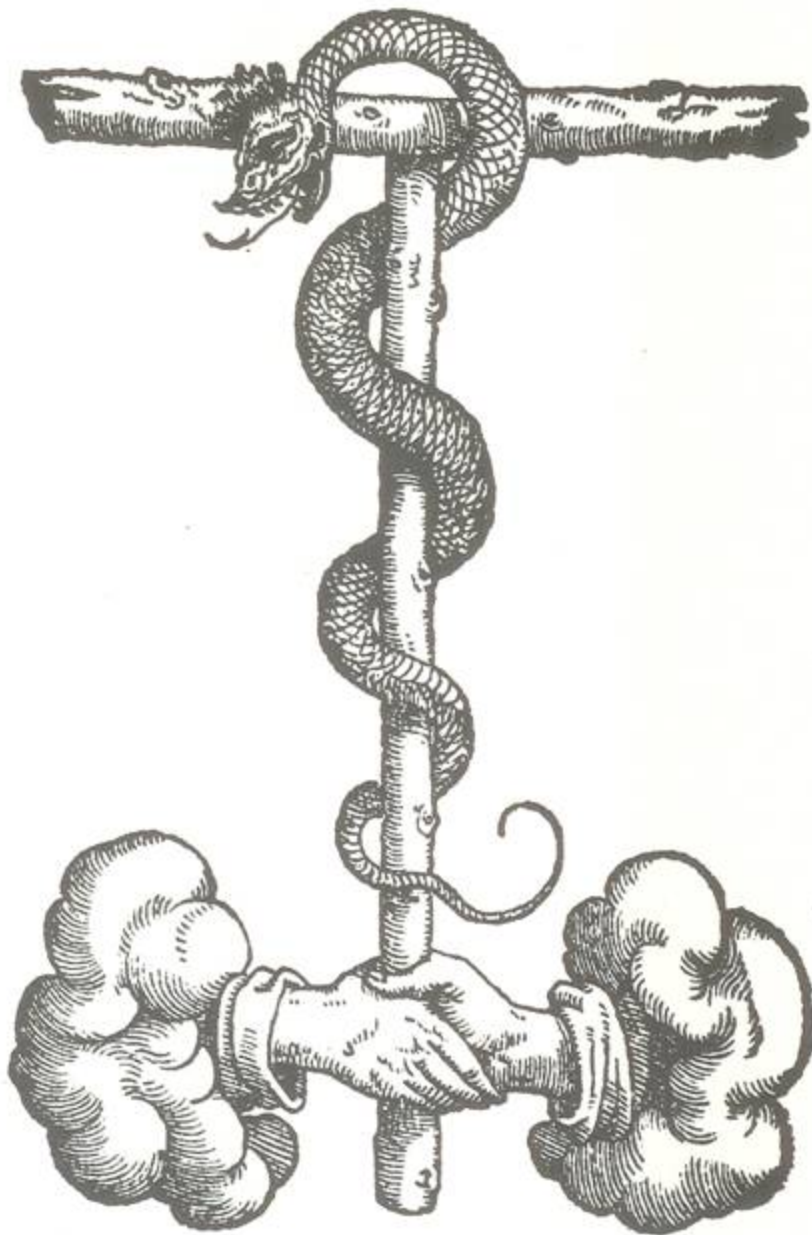
Sumptibus Augustini Tradati Bibliopolaë Mediolanen.

*Scaggli 1610*





**BASILAE IN OFFICINA FROBENIANA  
ANNO M D XXXV.**



VENETIIS, EX OFFICINA ERASMIANA;  
*Apud Vincentium Valgrifium:*  
M D X L V I.

SACRI  
CANONIS MISSAE  
LUCIDISS. EXPOSITIO  
PROFUNDISSIMI, AC

DISERTISS. THEOLOGI  
GABRIELIS BIEL.

CVM ASSERTIONIBVS IN MARGINE SACRI  
Conc. Trid. & annotationibus necessarijs.

CVI IN FINE ADDITA FVIT PERSPICVA SANCTISS.  
Altaris Sacrificij expositio, Autore Zacharia Andriano Brix.

OPVS QVIDEM EGREGIVM, ET OMNIBVS  
Sacerdotibus, & pie viuentibus necessarium.

*Do: Peri*

*S. Sepulch*

*Scappan*

*Medicam*

*Cy.  
Andrea*

*Capl*

*Caste*

*amaly*



BRIXIAE APVD THOMAM BOZZOLAM.

M. D. LXXVI.

n. 446



n. 471



n. 469



n. 412



n. 406



n. 451

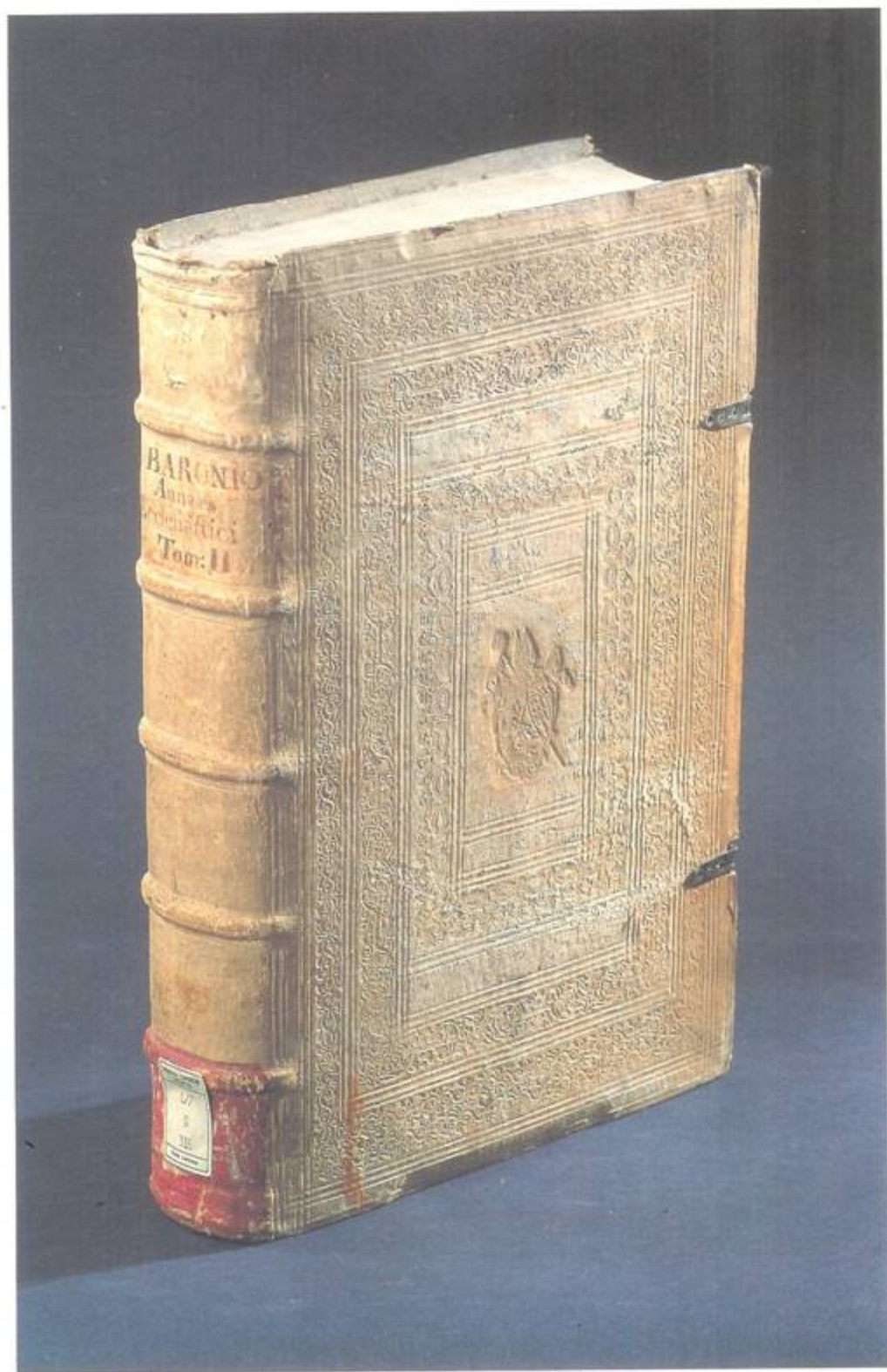


n. 470



n. 408





N. 73 - Baronio, Cesare *Annales ecclesiastici*. - 1596-1608. - Legatura in piena pelle di porco su assi in legno con stemma vescovile impresso in oro nella finestra (v. 2).







leaf 13: line 3

*Handwritten notes*

00000000

CORPUS  
**JURIS CANONICI**  
EMENDATUM ET  
NOTIS ILLUSTRATUM.

GREGORII XIII. PONTIF. MAX.  
JUSSU EDITUM

INDICIBUS VARIIS, NOVISQ;  
ET APPENDICE PAULI LANCELLOTTI

PERUSINI ADAUCTUM - CUIUS PARTES  
INDICAT AVERSA PAGINA.  
Accesserunt Novissime *Loci Communes* uberrimi,  
summa diligentia ex ipsis Canonibus collecti, & ordine ac me-  
thodo singulari ad utrumque fideliter digesti:  
*Prætorum, Patriciorum, & Practicorum*  
per necessitatem.

Item; *Loci Prætorum, Patriciorum, & Practicorum* Novis aliquot  
*Confessionibus ad illam*

M. DC.



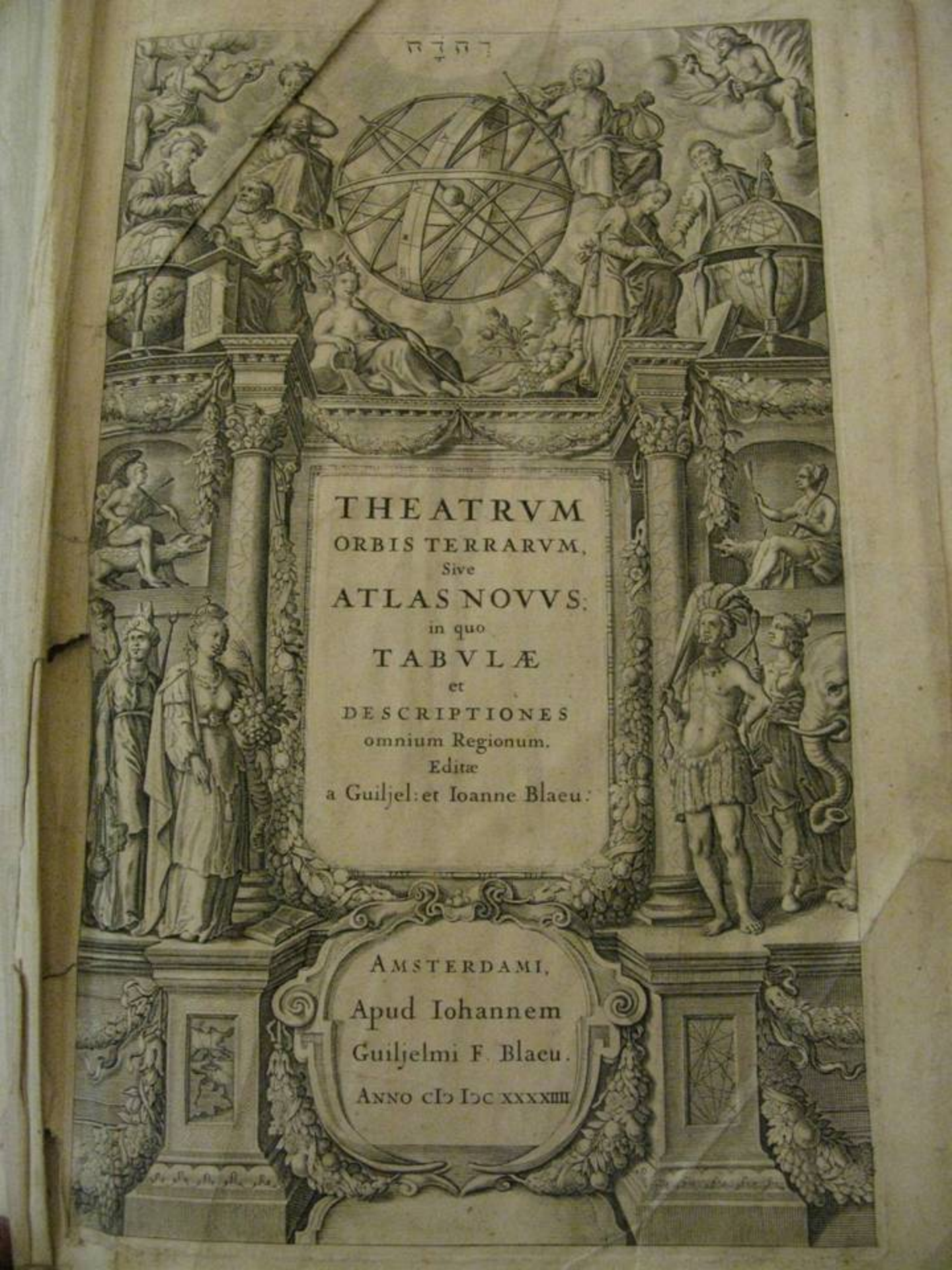
LXXXII.

COLONIAE MUNITIPICE

EMANUELLIS KONIG & FILIORUM

Com Gratia & Privilegio Sac. Caes. Majestatis





THEATRVM  
ORBIS TERRARVM,  
Sive  
ATLAS NOVVS.  
in quo  
TABVLÆ  
et  
DESCRIPTIONES  
omnium Regionum.  
Editæ  
a Guiljel: et Ioanne Blaeu:

AMSTERDAMI,  
Apud Iohannem  
Guiljelmi F. Blaeu.  
ANNO MDCCXXXIII

S. LUDICIUS.

RHAETIUS

Alpinæ seu Fœderatæ  
**RHAETIAE**  
SUBDITARUMQUE  
ei Terrarum nova  
descriptio.



Auctoribus

*Fortunato Sprechero à Berneck. Eq. aur. & I.V.D. Ret.*

AC PHIL. CLUVERIO.

Alpino seu Federatae  
**RHAETIAE**  
SUBDITARUMQUE  
et Terrarum nova  
descriptio.

Aut Archiducum  
Saxoniae et Palatinatus  
RHEINLANDIAE

Tabulae continens & omnia Castellorum  
et Praefectorum nomina, quae in  
RHEINLANDIA, Saxoniam & Palatinatum  
comprehendit. A. M. DCC. LXXV. J. B. S. P.



HELVETIA  
VETUS

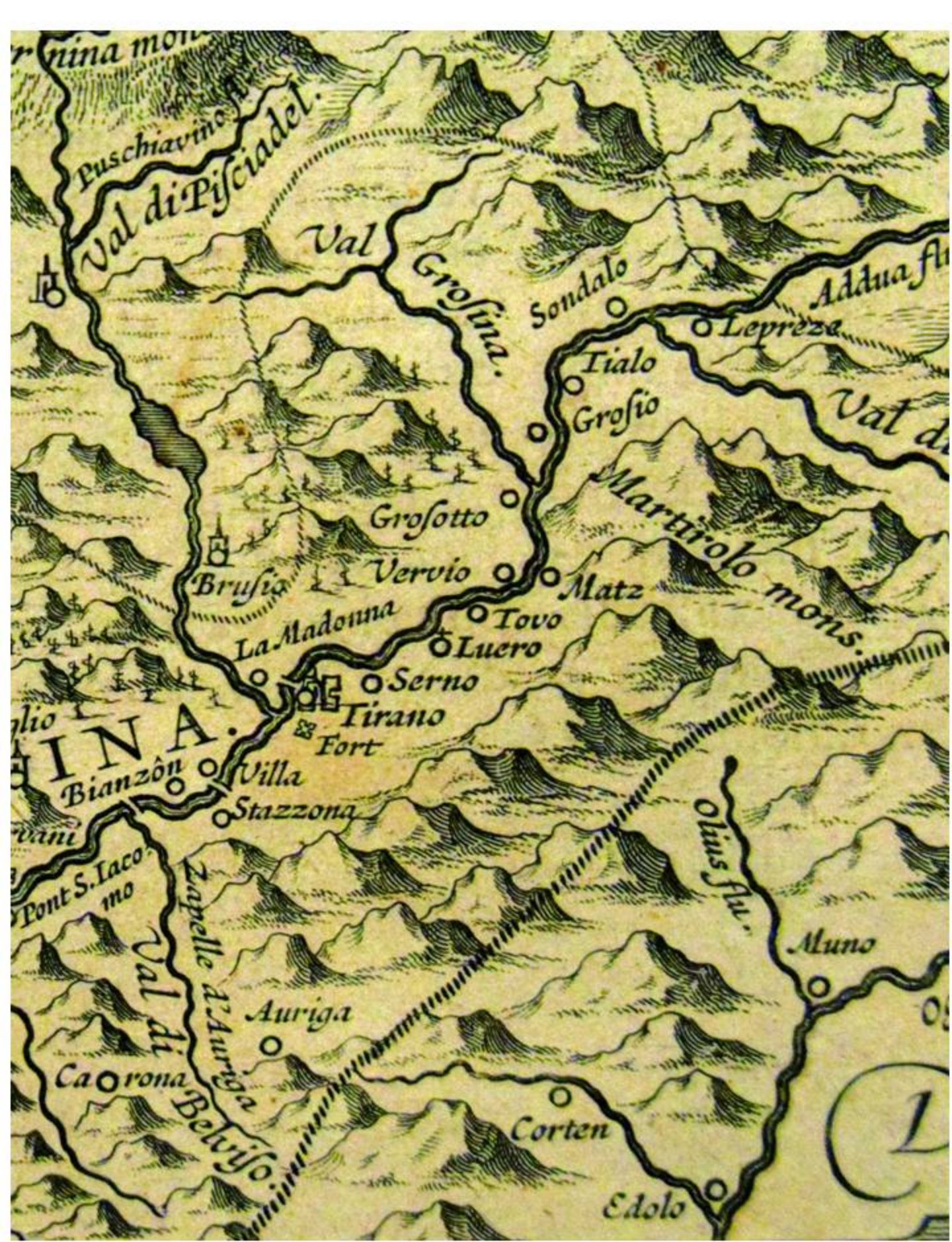
DIETONIS CIVITATIS  
S. P. R. S.

MEDIO  
LANENSIS  
DUCATUS

HAUSSON  
FUNDI

DIETONIS  
S. P. R. S.

Tabulae continens & omnia Castellorum  
et Praefectorum nomina, quae in  
RHEINLANDIA, Saxoniam & Palatinatum  
comprehendit. A. M. DCC. LXXV. J. B. S. P.





# R H Æ T I A F O E D E R A T A,

cum terris ei subditis.

Rhæti un-  
deri.



**R**HÆTIA nomen suum à Rhæto, Tuscorum Duce, sortita est, qui à Gallis Italiam invadentibus agro suo inter Alpes & Padum jacentibus pulsi, Rhæto Duce in altissimos montes, populosque Alpinos Tauriscos se contulerunt. Quibus associati in valle Tumiliaca (quæ à pago Tumiliacum) eminenti prope castrum Ottenstejn sic dicta est) oppidum condidere, quod à patriæ jam derelictæ nomine Tusciam (Tusfanam) vocaverunt, uti etiam tria castra, in honorem Ducis sui Rhæti, Rhætiam altam, Rhætiam imam, & Rhætium, necnon arces alias complures. At horum posteri asperitate forte aeris & montium acriores facti, nullam dilatandorum finium occasionem neglexere, verum occupatis Athetis, Abduxque fontibus, mox secundæ fortunæ aura elatiores ulterius progressi sunt ad utrumque lacum, Acronium nempe, hodie Bodanicum, & Ripanum, seu Valenstaquienicæ; & ab altero latere Comum, Veronam, Tridentum usque. Ac sic factum, ut caput Rhæticiæ gentis Tridentum fuerit, uti post Vindelicorum, Augusta, vastissimisque spaciis habitaverint Rhæti, quorum longitudo inter Rheni & Plavis annuum fontes milliaria complectebatur circiter ducenta: latitudo vero inter Schuazium oppidum & Veronam, centum & viginti Italica. Domiti postea vicique fuere ab Augusto, exercitus in eos ducentibus Druso & Tiberio Augusti privignis. Inalpine autem Rhæti, ad originem Rheni & Oeni confidentes, non omnino victi, sed tantum hinc inde palantes repressi fuere. At imperio Romano deficientes, Gotti que, & Longobardi ac Hunni misere Italiam vastantibus, eandem belli fortunam cum Italis experti fuere. Anno siquidem 680 regnante Childerico Francorum rege, Hunni inter alias regiones Rhætiam quoque usque ad Disertinum monasterium crudeliter ferro & igne depopulati sunt.

Fœderum  
initia &  
progressus.

Cum autem inter status & respublicas, fœdera, ad conservandam libertatemque; juris administrationem, ac propellendam hostium vim, iniri soleant; gens quoque Rhætica diversa cum diversis, prout se dabant occasiones, fœdera sanxere.

Anno 1282 Fredericus, è Comitum Montfortiorum familia, Episcopus Curienfis, fœdus cum Petro Episcopo Sedunensi inivit. Anno 1400 Joannes Abbas Disertinensis cum Capitulo & Communitatibus Abbatie: Videricus Brunus, Baro Rhæti, cum filiis Iohanne, Henrico, & Hulderico, alique cum aliis fœdera stabiliverunt. Anno 1402 pax inter Episcopum Curiensem ejusque Cathedrales, & Glaronam, Suitiam, Entlibuoch & Agriam stabilita fuit. Cumque Rhætici status propter plurimorum Regulorum violenta imperia misere vexaretur, proveciores aliqui ac optimates Rhætorum perpetuum inter se fœdus pepigere in pago Troni, quod Gryseum ab illo tempore dictum fuit, factumque id anno 1424. Cathedrales quoque Communitates aliquot, primum certis formulis se mutuo obstrinxerunt, ac postea fœderi Grylæo se junxerunt. Hoc ipsum cum civitate Curienfi & Quatuor pagicis (die *Vierdorsen*) fœdus feruit. At decem jurisdictionum homines, ut tuti magis essent unita vi, in commune quoque fœ-

Getuana.

das ac motuum patrocinium conferere. Nec ita diu post cum Cathedralibus, & paulo post cum Grylæis anno 1471 se junxere.

Eodem anno omnia tria Fœdera indissolubili nexu, liberrimæ *universitatis* ergo in perpetuum se colligavere, in loco Bellofortensis jurisdictionis, *Faxerole*. Accessere aliquot post annis Vallis Tellina, Comitatus Clavennæ & Dominium Bormis, armis Rhætorum subacta, cum ea lux esse ditionis & juris præterent.

Rhæti ergo Grilones trium Fœderum, jam pacati possessores harum regionum facti, anno 1530, in festo D. Matthæi fœdus suum perpetuum ampliori forma comprehenderunt, sanctione addita, ut singulis duodecim annis juramento renovetur.

Hujus itaque Rhæticiæ Inalpinæ Confœderatæ, subditarumque ei terrarum termini hi sunt. Ab Oriente habitant Vennones (*Vallis Venosta*), quo loco inter Monasterium (*Monster*) pagum, & Tuberium (*Taufers*) crux terminalis est. Jurisdictio tamen civilis Rhætica ulterius abit, multis Fœderatis Rhætis extra dictum terminum habitantibus. Præterea ab eadem plaga Oenanos (*Obheiler*) vicinos habent, quo loco Rhætia, à sinistro latere, usque ad Pontem Martini extenditur: à dextero autem latere ea patet usque ad rivum, *Schergerbach* dictum, qui communis terminus est. A Solis denique Ortu vicinas quoque agnoscit vallem Stilviam, & vallem Solis, ubi summi montium vertices pro limite sunt. Ab Occidente porro Rhæticiæ Fœderatæ adjacet Comitatus Beltionensis: ubi rivulus de Lumino, & summities Grainæ & Lucumonis, (qui nunc Sanctorum Mariæ & Barnabæ nominibus notus est) & denique Crispaltæ, Vepchæ, Marchæ, terminum ponunt. A Meridie Rhætici Fœderatis contermini sunt, primo, Larii lacus accolæ. In planitie, à vallis Tellinæ parte, infra pagum Plantedium locus est, *Il Sanchetto* dictus, qui per rectam lineam crepidinem montis in cacumen fecat: hinc Abdua: à parte Comitatus Clavennæ, in continenti quidem, locus ad lacum Mezolæ est, *La porta*: in lacu vero ipso Mezolæ, seu Clavennæ, saxum supra Datium, *Il Sasso d'Oltaiso* dictum: Præterea cacumina montium vallis Saxæ, Mediolanensis Ducatus, & jugum montium, verticesque vallis Brembanæ, Serianæ, & Scalviæ, Bergomatium, & vallis Camonicæ, Brixienfium; Venetæ ditionis populorum. Septentrionale latus ab una parte claudunt cacumina Rhæticonis montis, à cujus tergo Montefuniani, Austriacæ ditionis, habitant: in planitie vero Fons S. Catharinæ infra clivum S. Lucii ab Estionibus Valledulcianis, Comiti ab alto Amisio parentibus, Rhætiam fœderatam interfecat. A parte vero altera cum exigua rupe aliquantum infra pontem Rheni regie via imminente, sursumque in summitem montis S. Margarete tendente, tum inferius, ipso Rheno flumine à vicino Comitatu Sarunetum, terminatur. Atque horum limitum ubique certi termini positi exstant.

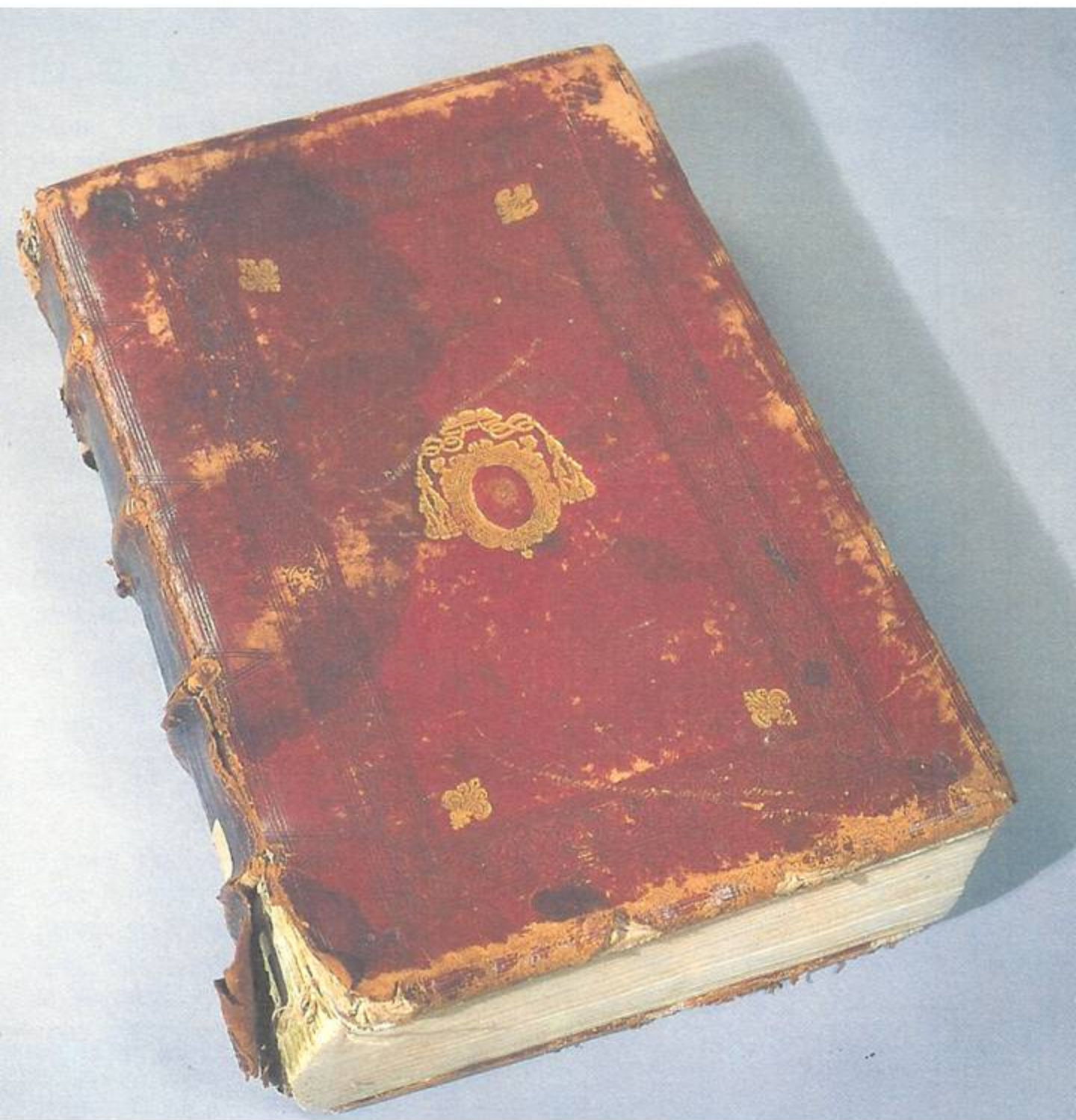
Figura Rhæticiæ similis est formæ piscis soleæ, seu passeris marini extensi, Germani *Plattefisch* vocant. Mons est situs inter Amisium, Scheidium, & Umbilicum, in cujus cacumine tria Fœdera collimant, de quibus distinctius jam loquendum.

Fœdus Gryseum, quod etiam ratione situs superior vocant, octo conventus magnos habet. Jurisdictiones minores olim erant xxxii. Nunc vero numerantur xxxii, postquam videlicet Alto-Trinum à Tamino separatum est. Ac totidem etiam sunt Ministeriales. Ordinem in comitis trium fœderum, quoad præemin-

Rhætia li-  
miss.

Figura.

Fœdus  
Gryseum.



*Aloysius Felice Marbianicus Tondinensis*

1738

TESORO

DELLA

DOTTRINA CRISTIANA.

**DIALOGHI**  
PER ISTRUZIONE DE' CATTOLICI,  
E LUME DE' PROTESTANTI,  
SOTTO LA PROTEZIONE  
**DI MARIA SANTISSIMA**  
Antemurale per la Valtellina contro tutti gli errori;  
DATI IN LUCE

**DAL P. ANTONINO DA CASTIGNANO**

*Assistente de' Cappuccini nella medesima Valle, Penitenziere,  
e Custode Attuale del Santuario di Tirano:*

E DEDICATI AL REVERENDISSIMO PADRE  
**ANGELICO DA SASSUOLO,**  
MINISTRO GENERALE DE' CAPPUCCHINI,  
In occasione di S. Visita in detto Luogo.

**TOMO PRIMO.**



**IN TRENTO, MDCCXCI.**

---

PRESSO SIMONE GIROLAMO BATTISTI,  
CON LICENZA DE' SUPERIOR'

DESCRIZIONE

# DI TUTTA ITALIA

DI F. LEANDRO ALBERTI

BOLOGNESE, NELLA QUALE

SI CONTIENE IL SITO DI ESSA,

*l'origine, & le Signorie delle Città, & de i Castelli, co i  
nomi antichi, & moderni. i costumi de' po-  
poli, le condizioni de i paesi.*

ET PIV, GLI HVOMINI FAMOSI, CHE L'HANNO

*illustrata, i Monti, i Laghi, i Fiumi, le Fontane, i Bagni, le Minere; con tutte  
l'opere marauigliose in lei dalla Natura prodotte.*

*Con somma diligenza corretta, & ristampata.*



IN VINEGIA, PER

GIOVAN MARIA BONELLI.

M. DCCCLIII.



1798

*Scat. di A. II*



DESCRIZIONE  
DI TUTTA ITALIA  
DI E. LEONDO ALBERTI  
BOLOGNESE,  
Nella quale si contiene

IL SITO DI OGNI CITTÀ, VILLAGGIO, BORGO, CASALE,  
E DI OGNI ALTRA LOCALITÀ, CON LE DISTANZE, LE  
STRADE, I RIVERSI, I PORTI, I FORTI, I MONASTERI,  
E ALTRE PARTICOLARITÀ, CHE SONO STATE  
DESCRITTE IN UNO DEI PIÙ GRANDI ATLAS  
DEL MONDO.

AVVERTENZE ALLA DISTINZIONE DI TUTTE  
LE CITTÀ, VILLAGGI, BORGHI, CASALI,  
E ALTRE LOCALITÀ, CHE SONO STATE  
DESCRITTE IN UNO DEI PIÙ GRANDI ATLAS  
DEL MONDO.

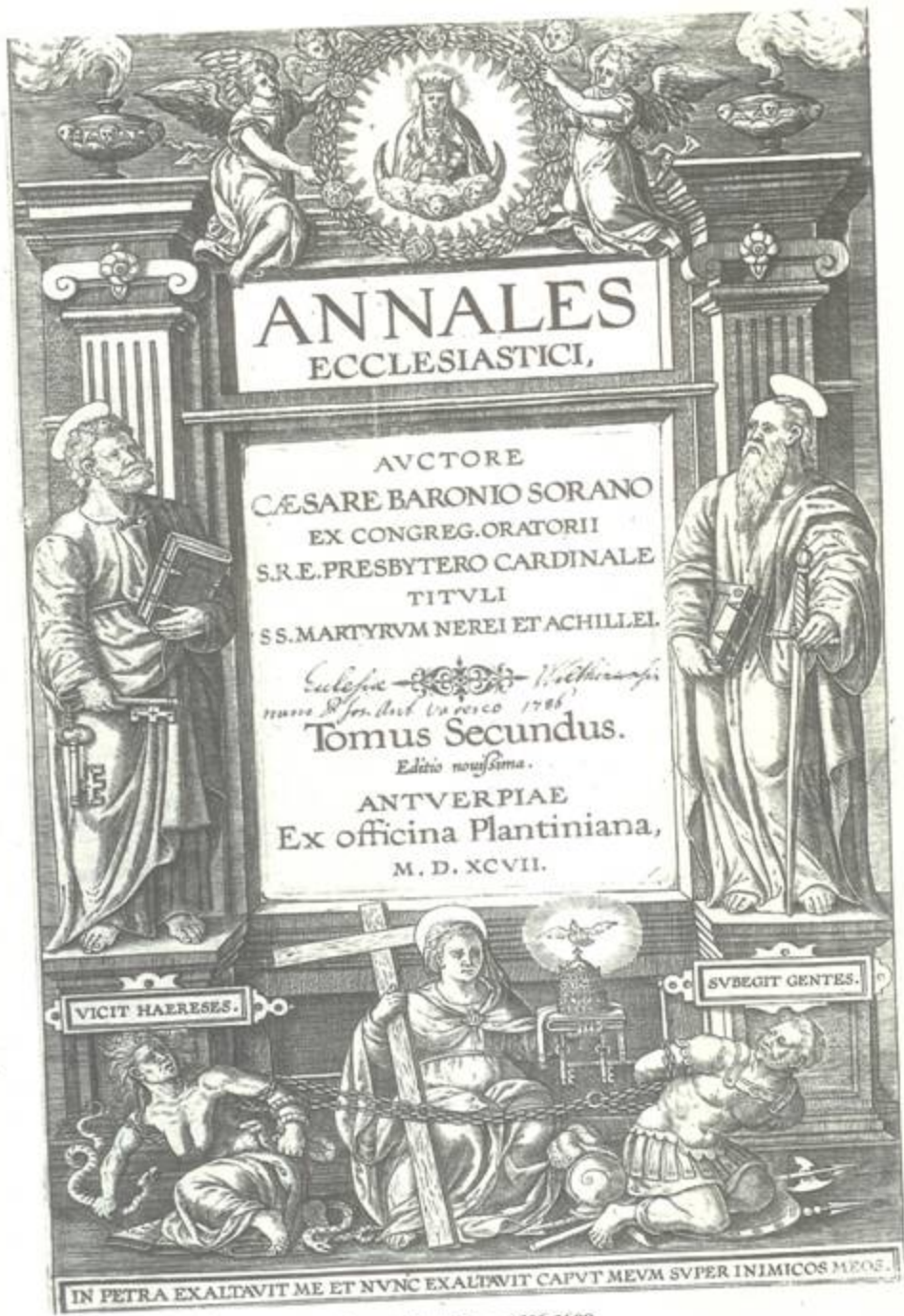
SENZA ALCUNO DIRITTO DI  
REPRODUZIONE.



IN FENICIA

Stampato in Fenicia di Fenicia M. D. CCCC.

XVI-4-36012 CO  
SALAMANDRA - G-61



SPIRITO  
DELLE LEGGI  
DEL SIGNORE  
DI  
MONTESQUIEU  
CON LE NOTE  
DELL' ABATE  
ANTONIO GENOVESI.  
TOMO PRIMO.







AB. ANTONIO GENOVESI



Festa Junii  
Sanctorum Primi & Feliciani Mart  
Introitus Sapientiam sanctorum. sol. xxv.

**C** Oni te bun tur cae li mirabi lia  
 tu a Do mine: etenim veri ta tem  
 tu am in eccle sia san cto rum.  
 Mi se ricordias tu as Do mine in aeternu  
 num can ta bo, in ge nera tio  
 ne & pro ge nie.  
**E** Go vos e le gi de mun do, ut  
 e a tis, & fru ctum affe ra tis, & fru  
 ctus ve ster ma ne at.

*Altois. Har est una de tra.  
Oratione. Versus ad xlv.*

Festa Junii

**V** Indica Do mine san guinem  
 san cto rum tu o rum, qui  
 ef fu lus est. Po su e  
 runt morta lia fervorun tuo  
 rum, ef cas vo la ti li bus cae li,  
 carnes san cto rum tu o rum  
 be sti ster re.  
**P** Olu erit morta lia ser vo  
 Dñe, ef cas volati libus cae

*Altois. Corpore. Versus ad xlv.*

TENORE.  
**L'OLIO VERO**  
DE MUSICALI CONCERTI,  
Ad vna con Sinfonia, due, tre, e quattro voci, con vna  
Messa, Magnificat, Lettanie della B. V. M.,  
& vn Pater à Capella.

DI  
**D. AGOSTINO OLIVERO**  
Canonico, & Organista nella Colleg. di Bormio Opera prima.  
DEDICATO

Al Molt' Illustre, & Reuerendiss. Signore  
**D. GIACOMO ALBERTI**  
Dottore d'vna, è l'altra legge Canonico di Coira Brejane,  
& Pionano di Bolzano.



IN MILANO, Per Gio. Francesco, & fratelli  
Camagni vicino la Rosa. Con lic. de' Sup. 1664.

BASSO.

A due voci Canto, & Basso

On solen- tur respiran- tes in te, ò bone ò bone Domine  
qui pro nobis pa- ti qui pro nobis pa- ti dignatus est



Mandata a memoria di  
 essa fraposti, convien saper  
 Grave, l'altra Acuta, e l'  
 sette lettere, come per esse

*Grave.*

— riga — Gamma ut  
 spazio A. re  
 — riga — B. mi  
 spazio C. fa ut  
 — riga — D. sol re  
 spazio E. la mi  
 — riga — F. fa ut

E di queste proprietà p  
 dendosi per metà, cioè dico  
 detta figura, principiando c  
 C. fa ut in spazio, D. sol r  
 ordine.

Di più dico, che quell  
 spazio nelle parti Acute, e

*Come si devono*

**I**L nome di Gamma ut, al  
 lettera greca, che da' La  
 che si canta per B. quadro

A. re ha una lettera, e  
 per B. quadro grave, che  
 re, ut.

B. mi ha una lettera, e  
 per B. quadro grave, e si  
 mi, re, ut.

C. fa ut ha una lettera  
 fa si canta per B. quadro gra  
 mi, fa, fa. mi, re, ut; L'  
 medesimo dicendo ut.

D. sol re, ha una letter  
 sol si canta per B. quadro  
 ut, re, mi, fa, sol; sol, fa,  
 dall' ut di C. fa ut, dicendo

E. la mi, ha una lettera  
 la si canta per B. quadro gra  
 mi, fa, sol, la; la, sol, fa,  
 dall' ut di C. fa ut, dicendo

F. fa ut, ha una lettera  
 fa si canta per natura grave,  
 fa; fa, mi, re, ut; L' ut si  
 dicendo, ut.

G. sol, re, ut, ha una l  
 le note. Sol si canta per nat